

Perché aderire a “Prendere Parola”

La **democrazia partecipata** per essere tale deve esprimersi sia nelle sedi istituzionali elettive sia nel sapere collegarsi ai cittadini, soprattutto consentendo di prendere parola a chi “sta peggio” sul lavoro, nelle tante marginalità sociali, negli anziani non più autosufficienti, nei tanti “invisibili” e nel variegato mondo dell’immigrazione regolare e non.

Don Lorenzo Milani ha segnato un’epoca con la scuola di Barbiana insegnando che la parola (con il saper leggere e scrivere) è il primo scalino dell’eguaglianza. In questa società mediatica, dei tanti talk show ovvero lo spettacolo delle parole e delle immagini, delle troppe comunicazioni ingannevoli è più difficile di un tempo sapere prendere parola, per dare concretezza in ogni luogo del paese ad uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione: “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure..”, richiamato all’art.21.

Prendere parola per mantenere viva e riproporre in ogni sede l’idea di un sindacato unitario che non si rinchiuda nel perimetro aziendale, rischiando il risucchio nell’aziendalismo, e sappia elaborare con il concorso diretto dei lavoratori una contrattazione categoriale e confederale (Rsu, assemblee, referendum propositivi) improntata ai valori della solidarietà, dell’uguaglianza riscoprendo il senso di “avere cura” in una società con una crescente percentuale di anziani e tra questi di anziani non autosufficienti.

Prendere parola per fare rimbalzare idee, esercitare il pluralismo e quel senso critico che è lievito della democrazia anche all’interno del movimento sindacale nel suo insieme e delle diverse organizzazioni sindacali. E per ricostruire una concezione internazionale del ruolo del sindacato, un soggetto che sia capace di proporre una visione del mondo e non si limiti a chiedere di partecipare, nella politica e nelle imprese, alla gestione dei problemi del giorno per giorno in casa nostra. Una visione che abbia la pace come pietra angolare e di conseguenza si oppone, in maniera strutturalmente non violenta, alla rassegnazione verso le guerre che sono in corso nel mondo. Guerre che non sono mai inevitabili e che alimentano i nazionalismi che preparano altri conflitti in un circolo vizioso che va spezzato.

Prendere parola perché la solidarietà si estenda come valore etico che - oltre a richiedere abnegazione e altruismo – spinge ad operare nel presente avendo visione di futuro per un sistema di vita e di lavoro che produca benessere, per sé e per gli altri, contraddistinto dall’uguaglianza e dalla giustizia.

Prendere parola per fare riproporre - utilizzando tutti i nuovi strumenti che consentono relazioni - quel particolare concetto di autonomia sindacale che molto ha contribuito alle principali conquiste sindacali e sociali. Tra queste spiccano lo Statuto dei lavoratori (1970) e il Servizio Sanitario Nazionale universale (1978). L’autonomia sindacale è quel modo di analizzare e di decidere che si alimenta della capacità di interpretare le condizioni di lavoro e di vita della classe lavoratrice; si esprime nella sua pienezza quando tale legame si rinsalda, latita quando si decide “dall’alto della piramide”. E’ un fatto di costume e di cultura.

Alcuni amici di esperienza sindacale e di diverse Regioni d’Italia, hanno formalmente costituito l’Associazione “**Prendere Parola**” con presidente Savino Pezzotta. Persone che hanno alle spalle una lunga militanza sindacale, appartenenti - anni fa - ad “anime diverse” del movimento sindacale e del movimento operaio. Con o senza la tessera avvertono tutti la necessità di sindacato nel nostro paese e nel mondo, profondamente rinnovato, ricercando una sempre più indispensabile unità sindacale, partendo dall’unità d’azione, che consenta di far partecipare alle scelte tutti i lavoratori, chi “non ha voce”, gli esclusi e gli emarginati.

Facciamo rimbalzare le nostre idee anche quando risultano “fuori dal coro e dal pensiero unico”.

Per aderire e unirsi a “Prendere Parola” clicca su ADERISCI nella homepage